

LE ANALISI DEL SOLE**Agevolazioni
e premi
per chi cresce**di **Cepellini e Lugano**

▶ pagina 3

L'ANALISI**Primo Cepellini
Roberto Lugano****Un piano
in tre mosse
da attuare
subito**

Tra gli interventi per favorire lo sviluppo un ruolo importante dovrà essere riservato alla fiscalità delle imprese. Che fare? Le cose necessarie sono, in effetti, ben note:

- semplificazione e certezza delle regole;
- agevolazioni su crescita e aggregazioni;
- incentivi per occupazione, investimenti e ricerca.

L'impresa è soffocata dalla burocrazia e dall'inutile complicazione (non solo fiscale). Se si riuscisse a tagliare regole inutili, a forfettizzare e a parametrare la deduzione di costi anziché prevedere sistemi complessi ricchi di deroghe e casistiche particolari, le imprese risparmierebbero molte risorse. Lo stesso avverrebbe se fossero sgravate da continui adempimenti di segnalazioni o comunicazioni che potrebbero essere accorpate e ridotte ai casi di effettiva utilità.

L'impresa, inoltre, ha bisogno di certezza, oggi vero lato debole del sistema: si deve trovare una soluzione normativa alla definizione di anti elusione e abuso del diritto, per evitare che ogni verifica in azienda presenti il rischio di incappare nell'arbitrarietà, producendo verbali di importi elevati destinati a crollare in sede di contenzioso; inoltre le contestazioni più delicate su questi aspetti dovrebbero passare per il vaglio preventivo di qualche commissione specializzata in

seno alla direzioni regionali. Andrebbe anche potenziato il ruling preventivo, soprattutto per le operazioni straordinarie, in modo che gli imprenditori possano ritrovare serenità nelle scelte fondamentali.

Anche sul fronte delle imposte è possibile migliorare: si pensi alla possibilità di sopprimere l'Irap, trasformandola in ciò che in effetti è: una addizionale sull'imponibile Ires (con costo del lavoro e interessi passivi).

Se si vuole che le dimensioni delle imprese crescano, bisogna ripartire da una considerazione: tutti i bonus concepiti in passato sono stati fallimentari, perché macchinosi. Servono misure diverse, a impatto immediato, di facile applicazione. Si pensi alla possibilità di tassare ad aliquote agevolate i maggiori redditi prodotti, alla rimozione (almeno parziale) delle complicazioni e dei vincoli che gravano sulle fusioni e sulle scissioni, a forme di tassazione premianti quando aumentano le dimensioni del capitale sociale o del patrimonio netto.

Si deve poi premiare chi investe, quindi servono misure che riducano il peso contributivo ma anche fiscale sul costo del lavoro (dalla possibilità di non tassare tutta o parte di questa voce fino all'imposizione agevolata sul reddito di lavoro dipendente in caso di raggiungimento di particolari obiettivi). In modo analogo, vanno premiate le aziende che fanno investimenti o che sostengono costi per la ricerca e lo sviluppo: bisogna che le misure siano semplici e tangibili in modo immediato, per garantire l'appeal del nuovo stimolo. E se chi investe lo fa con risorse proprie, anziché ricorrere all'indebitamento, occorrerebbe ripristinare, come sembra voler fare il Governo, meccanismo di ulteriore premio (una Dit migliorata e affinata).

